

## **Azioni urgenti per prevenire il COVID-19 “che dilaga nei luoghi di privazione della libertà”**

*Michelle Bachelet, Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni unite*

Ginevra, 25 marzo 2020

La pandemia di Covid-19 ha iniziato a colpire carceri e centri di detenzione per migranti, nonché le residenze per anziani, gli ospedali psichiatrici e altre istituzioni chiuse — in cui vi è il rischio che dilaghi tra le persone estremamente vulnerabili ospitate in tali strutture.

In molti paesi, le istituzioni chiuse sono sovraffollate e in alcuni casi costituiscono un pericolo. Il distanziamento fisico e l'autoisolamento in tali condizioni sono praticamente impossibili.

Quindi chiedo ai governi di agire con urgenza per proteggere la salute e la sicurezza delle persone private della libertà.

So che in questa emergenza i governi stanno affrontando enormi richieste di risorse e devono prendere molte decisioni difficili. Ma li esorto a non dimenticare coloro che si trovano dietro le sbarre o coloro che si trovano in luoghi chiusi come le strutture psichiatriche, le case di cura e gli orfanotrofi, altrimenti le conseguenze potrebbero essere catastrofiche per le persone che ci vivono, per il personale, per i visitatori e, naturalmente, per la società in generale.

Le autorità dovrebbero esaminare modi per rilasciare le persone particolarmente vulnerabili al COVID-19, come i detenuti anziani e malati, per ridurre drasticamente la densità della popolazione detenuta in modo da rendere possibile il distanziamento fisico. Bisognerà anche considerare il rilascio dei detenuti meno pericolosi.

Alcuni paesi hanno iniziato a farlo.

Ora, più che mai, i governi dovrebbero liberare ogni persona detenuta senza sufficiente base legale — compresi i prigionieri politici — e coloro che sono detenuti semplicemente perché hanno espresso opinioni critiche o dissenzianti.

Il COVID-19 rappresenta una grande sfida per l'intera società, dal momento che i governi fanno i primi passi per imporre il distanziamento fisico. È fondamentale che tali misure vengano rispettate, ma sono profondamente preoccupata per quei paesi che minacciano di imporre pene detentive per coloro che non obbediscono. Ovviamente, tali misure non fanno che esacerbare la grave situazione nelle carceri e faranno ben poco per fermare la diffusione di questa malattia che uccide.

La detenzione dovrebbe essere una misura di ultima istanza, soprattutto durante questa crisi.